

per unirsi a quello di Alessandria, col quale ha più facili le comunicazioni.

Il Comitato quindi, fidente nella giustizia della causa da lui patrocinata, e nella benevola accoglienza delle superiori Autorità, nel rassegnare a S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici in un colle osservazioni sovra indicate, gli studi di confronto dell'Ing. Peyron apparenti dai documenti infradescritti, fa voti perchè venga adottato il tracciato per Val Medrio e Val Cervino.

Documenti annessi:

1. Relazione di confronto dei due tracciati fatto dall'Ing. Comm. Peyron.
2. Planimetria dello Stato Maggiore in scala da 1 a 25000, su cui vennero segnate le due varianti.
3. Il profilo della variante Cervino.
4. Il profilo della variante Bogliona.
5. Un registro in cui vennero messi a confronto i principali dati tecnici delle due linee, ed il riassunto generale del loro costo.
6. Specchietto statistico a stampa delle nove maggiori valli del circondario d'Acqui.
7. Copia di deliberazione del Consiglio Municipale d'Acqui in data 25 ottobre 1884.

I Comizii Agrarii

Tolte poche lodevolissime eccezioni, i comizi agrarii non corrispondono allo scopo cui vennero istituiti e che è quello di *promuovere tutto ciò che può tornare utile all'incremento dell'agricoltura*. Una ragione di questa poca o punta attività d'azione, si rintraccia subito nel loro imperfetto ordinamento che è affatto insufficiente a porli in grado di poter degnamente disimpegnare alla loro alta e nobile missione.

I mezzi che in generale i comizi agrarii possiedono non sono tali, nè bastanti a giovare con profitto all'incremento della nostra agricoltura, specie nelle attuali condizioni in cui essa si trova. È anzi per deficienza di questi che l'opera dei comizi non si può estrinsecare essendo invece costretta a restare limitata entro ristretti confini e a contentarsi di distribuire qualche sementa in via di prova, a eseguire l'esperienza di qualche macchina agricola ed a fare qualche congresso.

Ma un'altra ragione, per noi chiara quanto la prima, della loro pochissima utilità si è che la maggior parte dei comizi agrarii, sebbene formati d'uomini competenti in fatto di cose agrarie, lavorano poco e di malavoglia o quel che è peggio dormono tranquillamente. Questa mancanza

tetti, campanili di zucchero, massi di cioccolate sulle piazze. Dopo un'oretta di contemplazione, mi recai coll'indivisibile metà al palazzo municipale;

*Lei comincian le dolenti note
A farmisi sentir.....*

gira di quà, gira di là, ma l'agognato figurino non si vede; dei figurini ce n'erano, ma ambulanti e melanconici. Uno di questi, avvicinatosi, — che desiderano, signori? — esclama con un piglio asciutto, asciutto. E mia moglie, in ricambio, tutta gentilezza — vorrebbe favorire d'additarci il figurino esposto in queste sale? — Che figurino d'Egitto — risponde l'altro bruscamente e fa per andarsene. Ma io di botto — il figurino annunziato dalla *Gazzetta d'Acqui* — e gli metto sotto gli occhi l'articolo relativo della *Gazzetta*. L'altro legge in fretta, e poi, con un fare sardonico e sprezzante ne domanda — vengono da Cuneo i signori? — Da un paese molto più vicino, per servirla — risponde ingenuamente mia moglie; ed io — vorrebbe adunque favorire?..... — Ma lo

di volontà; d'iniziativa, d'energia e di attività è la causa principalissima della loro vita fisica e parassita; giacchè ad onta che l'ordinamento dei comizi agrarii, recato dal regio decreto 23 dicembre 1866 e ad onta delle modificazioni portate da quello in data 22 giugno non siano atte a corrispondere pienamente all'intento, nondimeno riteniamo per fermo che l'opera benefica di essi dovrebbe essere più proficua, più vantaggiosa di quello che è stata finora. Noi non pretendiamo che colle poche risorse che essi hanno (essendo queste limitate alle quote dei soci e a pochi magri sussidi che loro vengono accordati) di veder risolvere le ardue quistioni sociali quali sono, per citarne alcune, il miglioramento delle condizioni della classe agricola e lo sviluppo del credito fondiario, ma vorremmo bensì che essi si occupassero un poco più a far conoscere ed adottare le migliori colture, i concimi chimici più acconci, gli strumenti rurali perfezionati. Vorremmo vedere più di frequente e con più savii criteri promuovere i concorsi, le gare intese più che altro a migliorare le razze dei nostri animali e ad incoraggiare e a far camminare nella via del progresso le industrie affini all'agricoltura. È ben vero che a questi utilissimi intenti sono da vario tempo rivolti gli studi ed i lavori di alcuni comizi agrarii, ma disgraziatamente questi, come abbiamo già detto, non formano che delle rarissime eccezioni; tutti gli altri invece vivono come il nostro comizio agrario, vale a dire nella più perfetta inerzia senza portare alcun frutto al benessere morale e materiale dell'agricoltura.

Gazzettino del CIRCONDARIO

* **Cortiglione** — *Furto* — Nella notte dal 30 al 31 u. s. ignoti sforzati la finestra della stalla, alta un metro dal suolo, dell'abitazione di certo Ratti Carlo, s'introdussero nella cucina ed involarono 4 calderotti arrecandogli un danno di lire 14 circa.

* **Cessole** — *Disgrazia* — Il ragazzo Rodano Mario d'anni 6, trastullandosi vicino al pozzo della sua casa, vi cadde dentro e vi rimase cadavere.

* **Ponzone** — *Incendio* — Verso le ore una circa del primo aprile una scintilla partita dal camino della casa di Pillone Giuseppe e caduta

sgarbato figurino si mette a ridere sgangheratamente, e se ne va insalutato hospite. — Signore, signore — esclamo io furibondo; ma l'altro continua a ridere e scompare. Io gli corro dietro e lo raggiungo in mezzo ad altri individui, ai quali il mio cattivo genio mormorava non so che cosa sommessamente. — Sa che è un bel soggetto? gli dico io indispettito; e l'altro, sogghignando: — non però quanto lei e sua moglie; e tutti a ridere a squarcia gola. — Ma signori, — esclamo io, fuori di me dalla sorpresa e dalla rabbia — non è questo il modo di trattare; — e gli altri a ridere più sgangheratamente di prima. Il cuore mi balzava con violenza nel petto, il sangue mi affluiva al cervello, io ero febbricitante; avrei senza dubbio fatto un massacro di quei maleducati figurini, se la dolce presenza di mia moglie, temperata la bile, non mi suggeriva un più mite consiglio, quello di andarmene senz'altro con lei.

La mia giusta collera fu presto compressa con un pranzo luculliano fatto nell'elegante Albergo delle Nuove Terme.

nell'attiguo fienile lo mise in fiamme. Il danno arrecato ascende a circa lire 1000.

Il Pillone è assicurato contro l'incendio.

* **Montaldo B.** — *Disgrazia* — Il giovinetto Ferraris Giuseppe d'anni 14, contadino, mentre trastullavasi con una pistola, questa esplose e lo colpì alla fronte, lasciandolo all'istante cadavere. Genitori attenti alle armi!... ed ai bimbi!...

* **Calamandran** — *Incendio* — Verso le ore 9 antim. del 5 aprile sviluppavasi il fuoco nel porticato zeppo di paglia (estendendosi poscia nell'attigua casa e fienile) di Balbo Maria affittata da Bracco Bartolomeo. Coll'aiuto dei vicini che accorsero prontamente fu possibile isolare l'incendio, il quale produsse un danno alla prima di lire 5000 circa per guasti al fabbricato, ed al secondo di lire 3500 per distruzione di foraggi ed attrezzi rurali.

Nessuna disgrazia ebbe a deplorarsi.

Ritiensi che l'incendio sia stato prodotto da avanzo di un zolfanello acceso inavvertentemente ivi gettato da qualche viandante.

Entrambi i danneggiati sono assicurati.



Al Casino — Domani sera (Domenica) l'Avv. Paolo Braggio, terrà nella sala del Casino una conferenza. Il tema scelto dall'egregio nostro amico Braggio è *Il Divorzio*, tema interessante e (per usare la barbara frase d'obbligo) palpitante d'attualità. L'Avv. Braggio è troppo conosciuto perchè occorranno soffietti a di lui riguardo: l'annuncio che terrà una conferenza, basta, ne siamo certi, a procurargli un uditorio numeroso e attento e plaudente. Il che è quanto gli auguriamo.

Musica — Abbiamo sentito con piacere fare degli elogi ai componenti il nostro disorganizzato corpo di musica pel modo con cui ebbero ad eseguire alcuni pezzi, sere sono. Questi elogi fatti da persone competenti, i quali provano (cosa di cui non avevamo mai dubitato) che fra i nostri musicanti vi sono dei buoni elementi, devono indurre il comune a dare una pronta esecuzione al progetto escogitato dalla commissione municipale, e già approvato in massima

Il quotidiano velo si era già sparso su la terra e le più fulgide stelle scintillavano pel serenissimo cielo; posto in oblio l'inqualificabile contegno usatoci nel palazzo municipale, ed ebbri di gioia e dello champagne del taumaturgo Cirio (come direbbe il cronista della *Gazzetta*), si anelava febbrilmente all'istante di porre il piede nelle sale del Casino. Suonarono le otto e mezza. Elegantissimamente vestiti, e l'animo trepido di quell'arcana trepidezza che ci invade nell'avvicinarsi di supremi eventi, io e la mia metà salimmo le scale dell'elegante edificio. Io non Le dirò del profumato e chiarissimo ambiente del Casino, conciossiacosachè: egregio sig. Direttore, Ella meglio di me lo conosca; Le dirò soltanto che il trattamento avuto nelle sale del municipio fu gentilissimo e felicissimo al confronto di quello usatoci al Casino, e che se la rabbia che là m'invase può paragonarsi al poco gradito soffio del tramontano, al Casino il più orribile nembo infuriava nell'animo mio. Abbia la compiacenza di ascoltarci, e vedrà se è poco.

(C. T. T.)